



VIA CRUCIS LAUDATO SI'

VENERDI' 8 MARZO 2024

A cura del MASCI RC5



Introduzione

Durante la Via Crucis, ripercorriamo i passi di Cristo e viviamo il racconto biblico della sua Passione, con ogni stazione che ricorda una tappa del viaggio di Cristo verso la crocifissione.

Questa Via Crucis colloca la sofferenza della passione di Cristo nel nostro tempo, mettendola in relazione con il grido della terra e dei poveri.

RITO INIZIALE

Canto:Re di gloria

Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata

tutta la mia vita ora ti appartiene.

Tutto il mio passato io lo affido a Te,

Gesù, Re di gloria, mio Signor

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

PRIMA STAZIONE:

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 10-14)

Pilato sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

C'è una tentazione forte nell'uomo che lo spinge talvolta a sottrarsi alle proprie responsabilità. Quasi un tentativo di non sentire il peso delle scelte che riguardano gli altri. Compresa la morte di un giusto. L'indifferenza di Pilato è il frutto del timore di andare contro corrente, di schierarsi tra gli ultimi e con gli ultimi, perché schierarsi costa, molto. E così Pilato con il suo silenzio consegna l'innocente e lo consegna ad altri perché sia crocifisso. Gesù ci chiede il coraggio della verità, di comprometterci senza nasconderci, di schierarci senza avere paura del giudizio altrui ed essere promotori di giustizia.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Guidaci, Signore!

Aiutaci a sentirci parte di una Chiesa che abbia il coraggio di schierarsi, di essere profetica ed ambiziosa

Guidaci, Signore!

Rendici coerenti con ciò che ci hai insegnato e capaci di mettere in pratica la tua parola in tutte le sfere della nostra vita individuale e collettiva

Guidaci, Signore!

Liberaci dall'inganno del consenso, del profitto a breve termine e a tutti i costi, affinché possiamo agire guidati solo da verità e giustizia

Guidaci, Signore!

Padre nostro

CANTO: VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò.

Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello.
Come mai volesse proprio me nella sua vita, non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

SECONDA STAZIONE:

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Dopo essere stato condannato a morire, nostro Signore prende la sua croce e inizia il viaggio che finirà nel Golgota. La croce che il nostro Signore portava è diventata la fonte della nostra salvezza ed è questa croce a cui ci aggrappiamo durante un periodo difficile. Cristo ha vinto e non dovremmo perdere la speranza, ma mantenere la nostra fede per superare le sfide nella solidarietà. Per le persone sofferenti in tutto il mondo, possa il Signore portare loro rapida guarigione e conforto.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, donaci la tua Misericordia!

Donaci orecchio attento per saper captare i suoni che vengono daldi là del lamento.

Signore, donaci la tua Misericordia!

Aiutaci ad ascoltare suoni di canto, canti di festa, feste diliberazione.

Signore, donaci la tua Misericordia!

Aiutaci, Signore, ad anticipare il riverbero del tuo canto nell'oggi che viviamo.

Signore, donaci la tua Misericordia!

Padre nostro

Canto: VOCAZIONE

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri ma la voce quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato
una volta sola l' ho sentito pronunciare con amor.
Era un uomo come nessun altro e passando mi chiamò.

TERZA STAZIONE:

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-8)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

MEDITAZIONE

Viviamo questo tempo altalenando i nostri umori tra momenti di timore per i nostri fratelli e sorelle più fragili e per ciò che verrà, a momenti di intima riconoscenza per i gesti di tenerezza e di servizio che stiamo vedendo attraverso la solidarietà umana. L'umiliazione, che nasce dal sentirci schiacciati dall'impotenza e fragili davanti alla meravigliosa complessità del creato, ci doni l'umiltà per divenire rispettosi custodi ed attivi contemplatori dell'opera di Dio.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Aiutaci, Signore

Quando la paura ci assale.

Aiutaci, Signore

Quando ci sentiamo incapaci di portare le nostre sofferenze.

Aiutaci, Signore

Quando ci lasciamo sopraffare dalle nostre fragilità

Aiutaci, Signore

Canto: CANZONE DI SAN DAMIANO

Se davvero tu saprai

vivere umilmente,

più felice tu sarai

anche senza niente.

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,

una pietra dopo l'altra alto arriverai.

QUARTA STAZIONE:

GESU' INCONTRA SUA MADRE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima"... Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Una spada trafigge l'anima di Maria, madre, travolta dal pianto e dal dolore. Avviciniamoci alla madre terra in solidarietà, uniamoci al pianto ed al dolore di Maria, uniamoci al pianto della terra e dei poveri, degli ultimi, e predisponiamoci come figli che operano con il cuore, che cercano di difendere la propria madre e ne alleviano le ferite, del corpo e dell'anima.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Perdonaci, Signore!

Per ogni volta che abbiamo ferito la madre terra che ci nutre di doni preziosi

Perdonaci, Signore!

Per tutte le volte che irresponsabilmente rompiamo l'armonia divina del Creato

Perdonaci, Signore!

Per ogni volta che ci siamo comportati come figli ingrati e irriconoscenti

Perdonaci, Signore! Padre nostro

CANTO: MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi:

io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi

quando hai udito che tu non saresti più stata tua

e questo figlio che non aspettavi non era per te...

Rit.

Ave Maria,

Ave Maria,

Ave Maria,

Ave Maria, Ave Maria

QUINTA STAZIONE:

GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

MEDITAZIONE

Signore, aiutaci a riconoscere che siamo i custodi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e, come Simone di Cirene, aiutaci ad alleviare le sofferenze di coloro che sono sopraffatti dall'ingiustizia, dalla povertà e dalla violenza.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

Dacci occhi per vedere chi possiamo aiutare a portare la croce

Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

Dai forza e coraggio a chi la porta per il bene dell'umanità

Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

Aiutaci a comprendere a cosa possiamo rinunciare per il bene comune e dividerlo con chi ne ha più bisogno

Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

Canto: MANI

Mani, prendi queste mie mani, fanne vita fanne amore,

braccia aperte per ricevere chi è solo.

Cuore, prendi questo mio cuore, fa che si spalanchi al mondo

germogliando per quegli occhi che non sanno piangere più.

SESTA STAZIONE:

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

MEDITAZIONE

Preghiamo affinché possiamo vedere il volto di Gesù nei volti di tutti coloro che soffrono di malattie, per le guerre e per le condizioni esacerbate dai cambiamenti climatici. Come la Veronica, aiutaci ad essere fonte di compassione e conforto, a non farci contagiare dalla brutalità dei soldati né immobilizzare dalla paura dei discepoli.

Soltanto l'amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri. Soltanto l'amore ci fa riconoscere Dio che è l'Amore.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci a vivere la vera bellezza.

Quando non riusciamo a riscoprire la bellezza delle relazioni e della comunione con i fratelli.

Signore, aiutaci a vivere la vera bellezza.

Quando la sete di consumo depreda le risorse della nostra Terra, mentre il ritorno all'essenziale dà valore alle nostre giornate.

Signore, aiutaci a vivere la vera bellezza.

Quando non riesco a vedere nel fratello il Tuo volto

Signore, aiutaci a vivere la vera bellezza

Canto: RE DI GLORIA

Dal Tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai
quando un giorno Ti vedrò.

SETTIMA STAZIONE:

GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni (3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

MEDITAZIONE

Noi che ci affanniamo, corriamo e cerchiamo riparo e ci accaparriamo i beni del nostro pianeta, ignari dei bisogni, delle paure e dei diritti del prossimo, noi siamo la folla urlante di lugubre gioia di fronte alla sofferenza silenziosa di Gesù. Siamo noi in realtà nella polvere, schiacciati dalla Croce dei nostri vizi e dei nostri eccessi, e tuttavia abbiamo oggi la possibilità di rialzarci, di capire che non è l'individualismo e l'egoismo la strada da percorrere, bensì quella tracciata dal Dio d'amore per amore dell'uomo.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Prendici per mano, Signore!

Nella polvere della nostra fragilità

Prendici per mano, Signore!

Nei momenti in cui dimentichiamo le lacrime dei fratelli

Prendici per mano, Signore!

Nei momenti di sconforto

Prendici per mano, Signore!

Canto: Su ali d'aquila

E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila, ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

OTTAVA STAZIONE:

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

MEDITAZIONE

Si può piangere per commozione, per dolore, per le ingiustizie. Possono esserci lacrime vere ed ipocrisia. Gesù invita a trasformare le nostre lacrime in conversione vera. Non basta piangere per le ingiustizie del mondo se poi non faccio niente per cambiare io e per far cambiare con me anche un pò il mondo.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Ascolta il grido di dolore!

Donaci Signore il coraggio della Tua sapienza, concedici il coraggio di non lamentarci della nostra epoca ma di agire e di attenderti.

Ascolta il grido di dolore!

Concedici il dono di saperci adattare alle differenti situazioni.

Ascolta il grido di dolore!

Concedici il coraggio dell'amore senza pregiudizi e la forza di lottare contro il male in ogni sua forma.

Ascolta il grido di dolore!

Canto: SOLO PER AMORE

Voglio ringraziarti mio Signore

E con il mio canto voglio

celebrare il mio amore per Te

Cosa posso darti del mio mondo

che non sia un po' anche Tuo

e che oggi Tu reinventi con me

reinventi per me Signore,

solo per amore

Ti esalterò Signore perché

mi ha liberato e su di me

oggi hai rivolto

il Tuo sguardo di pace

Alzerò il mio calice verso di Te

E il Tuo perdono regalerò

solo per amore.

NONA STAZIONE:

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni (3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

MEDITAZIONE

La vita, offre davvero poche certezze. In questo tempo in cui la quotidianità di tanti fratelli e sorelle nel mondo è completamente stravolta a causa delle guerre e delle calamità naturali, ce ne rendiamo conto di più. In questo tempo in cui la nostra società, la nostra economia, ma anche la nostra comunità umana sembrano cadere e sentirsi fragile, riscopriamo la nostra fragilità verso Dio. La certezza della sua silenziosa presenza. Questa certezza dà un senso al nostro vivere. La consapevolezza che possiamo rialzarci tutte le volte che cadiamo, e che Gesù ci è sempre vicino anche nell'ora della prova.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci a non giudicare.

Quando cadiamo facci sentire la forza del perdono, per noi stessi, per gli altri.

Signore, aiutaci a non giudicare.

Dacci la fede per accettare la vita in tutte le sue sfaccettature, senza giudicarla con lo sguardo umano

Signore, aiutaci a non giudicare.

Misericordia e compassione guidino sempre il nostro operato.

Signore, aiutaci a non giudicare.

Canto: EIRENE

Dolce cala la pace qui tra noi, il bosco dorme e da lassù ancora
ascolta, nostra, la dolce preghiera;
scendi, notte, va via la paura.

DECIMA STAZIONE:

GESU' E' SPOGLIATO DALLE VESTI

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 24)

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

MEDITAZIONE

Il Tuo corpo, la Tua Chiesa è nuda; della tua veste ne abbiamo fatti tanti pezzi. Guardando il Tuo corpo nudo sulla croce avvertiamo dentro di noi una necessità impellente: Guardare senza veli dentro noi stessi, denudarci spiritualmente davanti a noi, ma ancor prima, davanti a Dio e ai fratelli. Spogliarci della pretesa di apparire migliori di quello che siamo, per cercare, invece, di essere sinceri e trasparenti.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, rivestici della tua bellezza.

Signore, fa' che tutti noi possiamo riconoscere la dignità propria della nostra natura, anche quando ci ritroviamo nudi e soli davanti agli altri

Signore, rivestici della tua bellezza.

Fa' che possiamo sempre vedere la dignità degli altri, e stimarla, e custodirla.

Signore, rivestici della tua bellezza.

Ti preghiamo di concederci il coraggio necessario per capire noi stessi oltre ciò che ci riveste; e di accettare la nudità che ci appartiene e ci ricorda la nostra povertà, di cui tu ti sei innamorato fino a dare la vita per noi Signore, rivestici della tua bellezza.

CANTO: SEI FUOCO E VENTO

In un mare calmo e immobile

con un cielo senza nuvole

non si riesce a navigare

proseguire non si può.

Una brezza lieve e debole
poi diventa un vento a raffiche
soffia forte sulle barche
e ci spinge via da qua.

Come il vento da la forza
per viaggiare in un oceano
così Tu ci dai lo Spirito
che ci guiderà da Te...

Sei come vento che gonfia le vele
sei come fuoco che accende l'Amore
sei come l'aria che si respira libera
chiara luce che il cammino indica. (2 Volte)

UNDICESIMA STAZIONE:

GESU' E' INCHIODATO SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

MEDITAZIONE

Gli hanno inchiodato le mani e i piedi perchè non potesse più dar noia a nessuno. I nemici di Gesù credono di averlo fermato per sempre, di averlo definitivamente ridotto all'impotenza. Quanta illusione! La verità non potrà mai essere crocefissa, la giustizia non potrà mai essere fermata, la libertà non potrà mai essere imprigionata e soprattutto, l'amore, mentre viene crocefisso, trionfa.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, se vuoi, manda me.

O Signore Gesù Cristo, perdona a noi la nostra indifferenza, cecità ed inerzia. Aiutaci a discernere quando siamo bloccati nella nostra zona di comfort. Apri il nostro cuore per imparare da te comediventare sempre più sensibili al grido della terra e al grido dei poveri.

Signore, se vuoi, manda me.

Dacci saggezza, coraggio e forza affinché le nostre decisioni e azioni riflettano la tua volontà e il tuo piano di vita per la Madre Terra e per tutti i nostri fratelli e sorelle che soffrono di estrema povertà.

Signore, se vuoi, manda me.

Dalla tua croce, segno di salvezza e di condanna, proteggi il tuo popolo dalle insidie del male e indicaci la via della santità.

Signore, se vuoi, manda me.

Canto: RE DI GLORIA

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore,
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia vera.

Voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai,

Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Rit.: Dal Tuo amore chi mi separerà,

sulla croce hai dato la vita per me,

una corona di gloria mi darai quando un giorno Ti vedrò.

DODICESIMA STAZIONE:

GESU' MUORE SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-34. 37. 39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lema sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Ed egli, dando un forte grido, spirò ... Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!"

SILENZIO

MEDITAZIONE

Nel grido di Cristo sulla croce si coglie forse il più grande dramma del calvario, che va oltre il dolore della madre, la delusione per i fratelli, la sofferenza fisica e per giunta la stessa morte: si coglie la rottura del rapporto con Dio. Cosa potrebbe essere, la nostra vita, senza la luce di una relazione vera con il nostro creatore? Questo grido che si leva sulla croce, è forse quello di ogni uomo che in questo momento si sente schiacciato dal dolore e dalla sofferenza.

C. Preghiamo insieme dicendo:

Aiutaci ad ascoltare le lacrime del creato!

Quando non ci sentiamo figli dello stesso creatore

Aiutaci ad ascoltare le lacrime del creato!

Nel nostro grido di solitudine

Aiutaci ad ascoltare le lacrime del creato!

Nel silenzio della tua presenza

Aiutaci ad ascoltare le lacrime del creato!

TREDICESIMA STAZIONE:

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-43. 46)

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

MEDITAZIONE

Ti vedo, Gesù, ancora lì, sulla croce. Un uomo in carne ed ossa, con le sue fragilità, con le sue paure. Quanto hai sofferto! E' una scena insostenibile, forse proprio perché è intrisa di umanità: è questa la parola chiave, la cifra del tuo cammino, costellato di sofferenza e di fatica. Proprio quell'umanità che spesso dimentichiamo di riconoscere in te e di ricercare in noi stessi e negli altri, troppo presi da una vita che spinge sull'acceleratore, ciechi e sordi di fronte alle difficoltà e al dolore altrui.

Ti vedo, Gesù: ora non sei più lì, sulla croce; sei tornato da dove sei venuto, adagiato sul grembo della terra, sul grembo di tua madre. Ora la sofferenza è passata, svanita. Questa è l'ora della pietà. Nel tuo corpo senza vita riecheggia la forza con cui hai affrontato la sofferenza; il senso che sei riuscito a darle si riflette negli occhi di chi è ancora lì e ti è rimasto accanto e sempre rimarrà al tuo fianco nell'amore, donato e ricevuto. Si apre per te, per noi, una nuova vita, quella celeste, all'insegna di ciò che resiste e non viene spezzato dalla morte: l'amore. Tu sei qui, con noi, in ogni istante, in ogni passo, in ogni incertezza, in ogni ombra. Mentre l'ombra del sepolcro si allunga sul tuo corpo disteso tra le braccia di tua madre, io ti vedo e ho paura ma non dispero, ho fiducia che la luce, la tua luce, tornerà a risplendere.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci

Ti prego, Signore,
fa' che in noi sia sempre viva la speranza,
la fede nel tuo incondizionato amore.

Signore, aiutaci

Fa' che possiamo mantenere sempre vivo e acceso
lo sguardo verso la salvezza eterna,
e che riusciamo a trovare ristoro e pace nel nostro cammino.

Signore, aiutaci.

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo, nel buio del cuore

vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,

resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti

qui per dirti che Tu sei il mio Dio

e solo Tu sei santo, sei meraviglioso

degnò e glorioso Sei per me.

QUATTORDICESIMA STAZIONE:

GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 46-47)

Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto.

MEDITAZIONE

Non ti vedo più, Gesù, ora è buio. Cadono ombre lunghe dalle colline, e le lanterne dello *Shabbat* brulicano in Gerusalemme, fuori dalle case e nelle stanze. Battono contro le porte del cielo, chiuso e inespugnabile: per chi è tanta solitudine? Chi in una notte tale può dormire? Risuona la città dei pianti dei bambini, dei canti delle madri, delle ronde dei soldati: muore questo giorno, e solo tu ti sei addormentato. Dormi? E su quale giaciglio? Quale coperta ti nasconde al mondo?

Da lontano Giuseppe di Arimatea ha seguito i tuoi passi, e ora in punta di piedi ti accompagna nel sonno, ti sottrae agli sguardi degli indignati e dei malvagi. Dormi come quando nella paglia tiepida eri avvolto e un altro Giuseppe ti teneva in braccio. Come allora non c'era posto per te, non hai adesso dove posare il capo. Ora c'è solo da aspettare. Sembra interminabile l'attesa del terzo giorno.

PAUSA DI RIFLESSIONE

C. Preghiamo insieme dicendo:

Signore, aiutaci a convivere nella pace.

Quando i macigni dei nostri pregiudizi sembrano chiudere tutte le porte

Signore, aiutaci a convivere nella pace.

Nell'oscurità delle nostre morti quotidiane

Signore, Aiutaci a convivere nella pace.

Quando stanchi cerchiamo in te la nostra bellezza perduta.

Signore, aiutaci a convivere nella pace

CANTO: BEATITUDINE

Dove due o tre
sono riuniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro
perché il mondo venga a Te, o Padre,
conoscere il Tuo amore
avere vita con Te
Voi che siete luce della terra,
miei amici,
risplendete sempre, della vera luce
perché il mondo creda
nell'amore che c'è in voi
o Padre, consacrali per sempre
e diano gloria a Te.

Ogni beatitudine
vi attende nel mio giorno,
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete puri
perché voi vedrete Dio che è padre,
in Lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete
miei discepoli nel mondo,
siete testimoni di un amore immenso,
date
prova di quella speranza
che è in voi, coraggio,

vi guiderò per sempre,

io rimango con voi e io rimango con voi

Benedizione finale

C. Il Signore ci benedica e ci custodisca, mostri il suo volto

e abbia misericordia di noi. Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci dia pace.

Il Signore ci benedica

A. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen